

Sperduta su di un'isola

Claudia si svegliò lentamente... Aprì gli occhi, li richiuse, li aprì nuovamente. Vide un angolo di cielo blu, rami di alberi, foglie verdi... Udì il fruscio delle foglie cullate dal vento...

Si alzò e si guardò intorno. Si trovava sulla spiaggia, di fronte al mare. Lentamente si ricordò... l'onda immensa, la scialuppa che si capovolge, lei che vi si aggrappa... lunghi istanti, l'acqua fredda, ed infine questa spiaggia intravista e la sua decisione di nuotare fin là, la sua fatica... Claudia guardò nuovamente intorno a sé... Era sola... circondata da alberi, arbusti e acqua... Decise allora di camminare un po' e di cercare qualcuno. Seguì la spiaggia, si addentrò in seguito nel bosco, tornò ancora alla spiaggia... Gridò, ascoltò: nessuno, non una parola, nessun indizio di presenza umana.

Claudia cominciava ad innervosirsi e ad avere paura: che cosa le sarebbe successo tutta sola, senza qualcuno con cui parlare, senza una persona che potesse aiutarla? Sarebbe stata capace di nutrirsi? E se si fosse ammalata? Se si fossero avvicinati animali pericolosi? Dove si trovava? Su di un'isola deserta? In un angolo sperduto del continente? "Non sono fatta per vivere da sola, pensò Claudia... Ho bisogno degli altri, ho bisogno di vivere in mezzo agli esseri umani."

Si ricordò di aver letto che gli uomini, all'inizio, nella preistoria, si erano raggruppati per proteggersi dagli attacchi delle bestie e dal freddo, per cercare insieme un riparo e per nutrirsi. Si riproducevano e accudivano i loro piccoli. Proteggevano il loro territorio, i loro averi, contro altri gruppi di umani e, se necessario, si battevano. A poco a poco, insieme, gli uomini impararono a conoscersi, a perfezionare le loro invenzioni, a stabilire nuove regole, a darsi delle leggi...Secoli di sforzi, di lavoro, di scambi hanno condotto alla società attuale.

"Capisco meglio, ora, pensò Claudia, il bisogno che gli uomini hanno di vivere insieme, in società."

